



Abstract dell'intervento di Mara Ramploud

Titolo: La realtà del sogno, il sogno della realtà: la medicina sciamanica, metodo terapeutico delle connessioni inattese

Noi consideriamo il mondo dei sogni e il mondo della veglia come due realtà assolutamente distinte e distanti. Certo possiamo accettare che il mondo della veglia possa influire sui nostri sogni, così il mondo onirico diventa "dipendente" dalla realtà quotidiana, ma a volte succede di sognare situazioni prima che si verifichino.

E da qui nasce una meraviglia profonda: questa connessione tra sogno e veglia ci stupisce e per un attimo la realtà diventa unica, non più mondo del sonno e mondo della realtà ma tutto uno interconnesso.

Le coincidenze che accadono nella nostra vita quotidiana creano delle connessioni tra elementi che dovrebbero essere separati dal tempo e dallo spazio e queste connessioni inspiegabili fanno porre una domanda: "come mai certi fatti succedono insieme, sincroni?"

Difficile la risposta soprattutto nella nostra cultura scientifica, la nostra scienza basata sulla fisica tradizionale non riesce a trovare la basi razionali per dare una spiegazione. In questo modo le coincidenze mutano la veglia in una specie di sogno così come sosteneva Schopenhauer "Meditazioni trascendenti sull'apparente finalità del destino individuale" in cui asseriva che la veglia quando è improntata da coincidenze diventa tutt'uno con il sogno.

Chi nel campo della medicina approfondì questi aspetti fu Jung esprimendo questo pensiero: le coincidenze sono fatti legati fra loro da una certa significatività, ma senza un rapporto tra causa ed effetto. Sono sincrone, ma anche esprimono un significato. E qui compare una connessione inattesa, l'incontro tra Jung e il fisico Pauli che consentì a entrambi di formulare questo pensiero: i sincronismi mostrano l'unica legge che valga nel mondo sub atomico dove non funziona il rapporto tra causa ed effetto.

Da qui la non separazione tra il sonno e la veglia dove la realtà del sogno diventa il sogno della realtà.

Noi possiamo conoscere al di là dei limiti dello spazio-tempo ampliando la conoscenza scientifica, secondo i principi della fisica quantistica, e dare così al sogno un valore reale.

Ma questo è ciò che accadeva nella terapia praticata dagli sciamani, essi con varie tecniche entravano in uno stato alterato di coscienza (un po' come il sonno) per avere possibilità di cura, creando delle connessioni inattese fra la malattie e la sua causa (o le sue cause) e la terapia da prescrivere (o effettuare); connessioni che nel piano della veglia dove si accetta solo la legge del causa-effetto non sarebbero state colte.

E' come se il sonno (o gli stati alterati di coscienza), modificando le strutture dei campi coerenti alla base dell'organismo, permettesse alle nostre strutture psichiche di entrare nel mondo della fisica quantistica dove la legge dello spazio-tempo come quarta dimensione rigida e insormontabile non avesse più valore.

Le connessioni tra medicina e fisica sono il futuro della medicina, ma sono anche quelle che ci consentono di spiegare il valore della medicina sciamanica nelle tradizioni.